

# Il ruolo delle Sezioni Interregionali SIN nel recupero della nefrologia "dispersa": storia dell'ALaMMU

M. Timio

Dipartimento Medicina Interna e Nefrologia, Ospedale "San Giovanni Battista", Foligno (PG)

## Riassunto

*In conformità al regolamento della Società Italiana di Nefrologia, nel novembre 1980 a Roma viene fondata la Sezione interregionale ALaMMU (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Umbria) dai Soci Cagli, Pacchiarotti, Splendiani, Casciani, Brigante, Mioli, Albertazzi, Cinotti. Viene brevemente ripercorsa la storia della Sezione sottolineando gli aspetti organizzativi, sociali e scientifici anche sulla base dei moderni canoni epistemologici che identificano nella forma parziale, frammentaria e locale della conoscenza il viatico più consistente verso l'edificazione e la realizzazione di progetti organizzativi e scientifici. Il valore e l'apporto scientifico e sociale di una sezione regionale o interregionale sono inseribili proprio in questo contesto. Sono epifenomeni di questi moderni approcci epistemologici le varie attività locali, ma a proiezione nazionale, dell'ALaMMU, quali l'organizzazione di Congressi annuali, la pubblicazione degli Atti, l'attivazione di corsi, la stesura di protocolli di studio, l'organizzazione e la conduzione di trial, l'avviamento e la realizzazione di ricerche scientifiche.*

## **November 29, 1980. The foundation of ALaMMU, an interregional section of the Italian Society of Nephrology**

*ALaMMU is a section of the Italian Society of Nephrology encompassing 5 regions of central Italy: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, and Umbria. It was founded in Rome in November 1980 by eight outstanding nephrologists including Drs Cagli, Pacchiarotti, Splendiani, Casciani, Brigante, Mioli, Albertazzi, and Cinotti. Its objective was to unify the scientific and social segments of local nephrology at a national level. This paper tells the story of ALaMMU with special emphasis on the organizational, social and scientific aspects. Certain local activities were employed to develop a complete set of medical knowledge according to the modern epistemology of the Nobel laureate in economics, Friedrich A. von Hayek. Since 1980, ALaMMU has promoted annual scientific meetings in all 5 regions and has formulated diagnostic and therapeutic protocols for the most important renal diseases. The lively activity led to the steady publication of the proceedings of the meetings, which gave young nephrologists a first platform for their scientific works. In addition, ALaMMU organized many courses covering a wide range of topics to contribute to the training of nephrologists locally. (G Ital Nefrol 2008; 25: 488-92)*

Conflict of interest: None

✉ Prof. Mario Timio  
Via XX Settembre, 22  
06 121 Perugia  
e-mail: timma@libero.it

## Parole chiave:

ALaMMU,  
Nefrologia "dispersa",  
Nuova epistemologia,  
Sezione interregionale

## Key words:

ALaMMU,  
Scattered nephrology,  
New epistemology,  
Interregional section

## INTRODUZIONE

Karl Popper ha insegnato che le nostre conoscenze, le nostre congetture e tendenze, sono e restano smontabili, per quante conferme esse possano aver ottenuto. Il nostro sapere è dunque fallibile. Ma l'uomo oltre che "fallibile" è anche "ignorante": le conoscenze, specie le conoscenze particolari di tempo e di luogo, le "conoscenze all'istante" sono disperse tra un'infinità di persone, quindi ignorate dai più. Lo asserisce Friedrich A. von Hayek, premio Nobel per l'economia 1974. Le conoscenze esistono soltanto nella forma parziale, diffusa e frammentaria nella quale si manifestano nelle singole menti, e questa frammentazione ed imperfezione di tutto il sapere è uno dei dati essenziali da cui la scienza non può prescindere. Le "conoscenze all'istante" - necessarie per risolvere problemi effettivi - anche se definite spregiativamente "mere imperfezioni", sono essenziali in ambito scientifico (1).

Da ciò consegue che se vogliamo risolvere i problemi nei quali senza sosta si inciampa, lo scienziato - come ogni individuo - deve essere lasciato libero di usare le sue conoscenze "decentrate", in ognuna delle quali c'è un frammento di verità.

Quindi conoscenza "decentrata" o "localistica", pronta anche a divenire diffusa e utilizzata con profitto dalla intera comunità scientifica e sociale.

La Società Italiana di Nefrologia fondata nel 1957 si è sviluppata e diffusa sul territorio nazionale in maniera esponenziale tanto da creare l'esigenza di sezioni regionali o interregionali (2).

Dai vari Consigli Direttivi SIN si è afferrato il concetto che alla periferia esistono e si attivano conoscenze e informazioni utilizzabili a vantaggio di tutti, se si dà la possibilità di farle emergere in modo autonomo. È una preziosa risorsa in tutte le professioni - e in quella medica in modo particolare - far tesoro della conoscenza di persone, di condizioni locali e di circostanze particolari. Si potrebbe obiettare che oggi-giorno la medicina funziona in senso verticistico, dall'alto alla base, suggerendo raccomandazioni, consigliando Linee Guida, spingendo ad adottare canoni dell'EBM (3).

Ma è la periferia ad indicare se il tutto funziona come ipotizzato o esistono dei bias che identificati, rimbalzano dalla periferia al centro che ne prende atto per modificarli, correggerli, sostituirli.

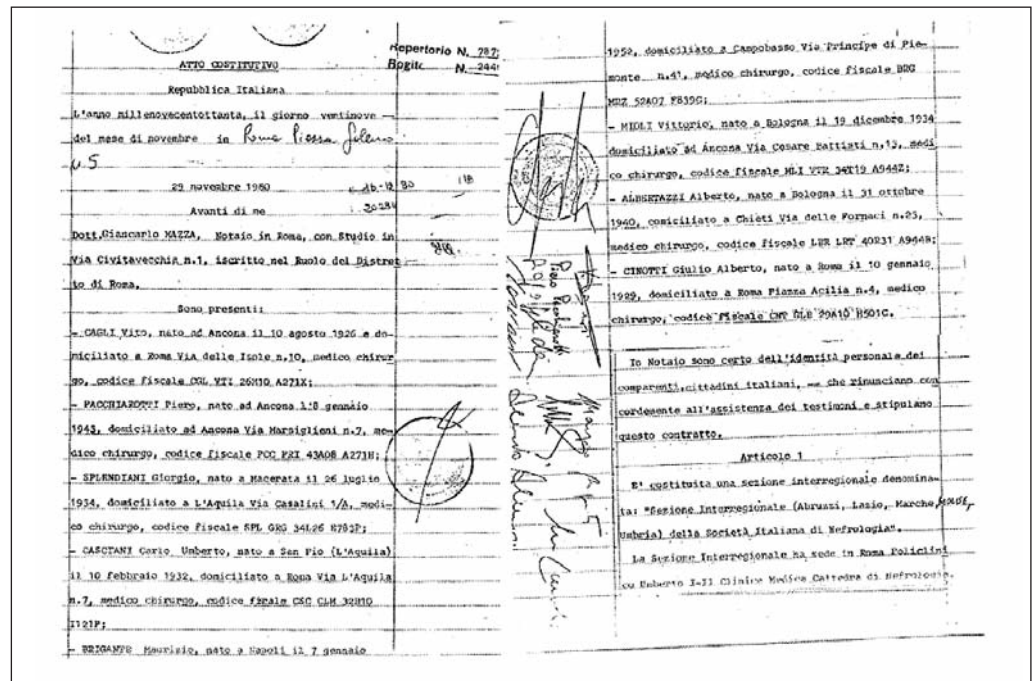
In questo contesto sono nate le sezioni regionali ed interregionali della SIN.

Ne tracciamo la storia per esaltarne le motivazioni e per controllarne la ricaduta scientifica, sociale ed organizzativa, iniziando dalla sezione interregionale ALAMMU (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Umbria).

## LA STORIA DELL'ALAMMU

La sezione interregionale ALAMMU viene fondata a Roma il 29 novembre 1980. Soci fondatori sono stati: Cagli Vito, internista e ipertensiologo, Pacchiarotti Piero, nefrologo, Splendiani Giorgio, nefrologo, Casciani Carlo, chirurgo trapiantologo,

Fig. 1 - Particolare dell'Atto costitutivo della Sezione Interregionale ALAMMU, con il nome dei Soci Fondatori. Era il 29 novembre 1980.



Brigante Maurizio, nefrologo, Mioli Vittorio, nefrologo, Albertazzi Alberto, nefrologo, Cinotti Giulio Alberto, nefrologo (Fig. 1).

Il primo Consiglio Direttivo è costituito da Mioli (Presidente), Splendiani e Cinotti.

Scopo della Sezione, si legge nello Statuto, è "di incrementare la diffusione degli studi e delle ricerche relativi ai problemi della nefrologia ed inoltre di raccogliere ed elaborare dati scientifici, epidemiologici e di prevenzione delle nefropatie". A partire dalle realtà locali, come suggerito da Hayek.

Il presidente della Sezione, recita l'articolo 5, "mantiene i collegamenti con la Società Italiana di Nefrologia. Cura l'eventuale pubblicazione di Atti, l'esecuzione di ogni altra attività contemplata dal presente Statuto e la relazione annuale e scientifica, organizzativa ed amministrativa sulla gestione della Sezione, che invia in copia alla Segreteria della Società Nazionale".

È come dire, attivare l'insieme di quelle iniziative scientifiche e organizzative disperse sul territorio, vagliarne la validità e diffonderle a vantaggio della comunità. Nel contempo si delinea l'iniziativa di costruire una sorta di osservatorio, sempre basata su esperienze locali, con lo scopo di identificare nuove esigenze e tentare di dare risposte consequenziali. Risposte che avrebbero trovato una scarsa aderenza alla realtà se non fossero state ritagliate da medici "del posto" che conoscevano di prima mano le esigenze "del posto".

Sono così fiorite tante iniziative culturali, scientifiche ed organizzative che hanno scandito la vita quasi trentennale dell'ALaMMU.

## IL DIVENIRE

I momenti salienti della Sezione interregionale si compendiano nei Congressi e nella pubblicazione degli Atti. Inizialmente i Congressi erano due ogni anno, poi per motivi logistici ed economici, sono diventati annuali. Anche perché è stata attivata la lodevole iniziativa di affiancare un simposio per infermieri.

I Congressi annuali (Tab. I) hanno sempre avuto un'elevata valenza scientifica ed hanno rappresentato per nefrologi giovani e meno giovani un podio iniziale propedeutico ad altri inseriti in manifestazioni nazionali ed internazionali.

L'opportunità di presentare letture, comunicazioni o poster è stata poi uno stimolo (certo non il solo) per attivare ricerche scientifiche, studi policentrici, lavori prospettici o osservazionali. Si offriva l'occasione di fare progetti, di prendere iniziative culturali volte a dare visibilità a qualsiasi struttura nefrologica e dialitica, a creare immagine, a raccogliere consensi. Specialmente per i giovani. Per i quali nel tempo sono state anche istituite borse di studio, che seppure non molto consistenti, rappresentavano un segno tangibile - antesignano di analoghe iniziative nazionali - di quanto l'ALaMMU scommettesse sulle nuove generazioni di nefrologi.

La sezione ha avuto ed ha attualmente delle norme, che seppure non scritte, sono state sempre rispettate. Una di queste è il Congresso "itinerante", nel senso che questo viene celebrato ogni anno in una regione diversa con il risultato che in un lustro ognuno ha il "suo" Congresso. Così come c'è la nomina del

TABELLA I - CONGRESSI ALAMMU 1992-2008

ANNO	SEDE	ARGOMENTI PRINCIPALI	PRESIDENTI
2008	Vasto	Trapianto renale	Di Paolo-Boggi
2007	Perugia	Ipertensione	Losito-Boggi
2006	Fiuggi	Met. Idrico nella IRC	Simeoni-Bonomini
2005	Ascoli Piceno	Anemia nella IRC	Ragaiolo-Bonomini
2004	Roma	Terapia in dialisi	Morosetti-Balducci
2003	Giulianova	Dialisi peritoneale	Marinangeli-Balducci
2002	Foligno	Malattia nefrovascolare	Timio-Sparano
2001	Senigallia	Emodiafiltrazione	Boggi-Sparano
2000	Termoli	Qualità delle cure	Iannaccone-Timio
1999	Frosinone	Glomerulonefriti	Scaccia-Timio
1998	Macerata	Nefropatia-Diabetica	Capponi-Mioli
1997	Orvieto	Nefropatia Ostruttiva	Aloisio-Mioli
1996	Pesaro	Rene:organi bersaglio	Cecchini-Biagini
1995	Viterbo	Accessi vascolari	Ancarani-Biagini
1994	Vasto	Terapia immunosoppressiva	Rubino-Cinotti
1993	Fermo	Rene e ipertensione	Concetti-Cinotti
1992	Formia	Infezione vie urinarie	Muscolone-Ancarani



Fig. 2 - Frontespizio del Volume degli Atti di uno dei Simposi ALaMMU: quello tenutosi a Viterbo nell'ottobre 1995.

Presidente "itinerante": ogni tre anni una regione esprime a rotazione il proprio. Pur con delle eccezioni contingenti, la rotazione ha funzionato bene, poiché non ha creato false aspettative e conseguenti tensioni interregionali.

Un'altra interessante iniziativa dell'ALaMMU è stata la pubblicazione in un volume degli Atti dei Congressi dove venivano raccolti e selezionati i lavori presentati (Fig. 2). Certo non è un volume da *impact factor*, ma chi pubblicava era contento perché la pubblicazione è gratificante per il nefrologo presentatore e fornisce un'immagine qualificante per l'istituzione di cui fa parte.

Purtroppo negli ultimi anni, per motivi economici, la pubblicazione è stata sospesa. Qualcuno la rimpiange.

Il volume, comunque, è stato sostituito da altre iniziative, quale l'attivazione di un sito dell'ALaMMU sulla "home page" della SIN con l'intento di pubblicare le notizie inerenti la vita organizzativa della sezione e contenuti scientifici.

Le attività dell'ALaMMU comprendono anche l'organizzazione di corsi formativi. Due per tutti: il



Fig. 3 - Il Prof. Vittorio Mioli, fondatore e primo Presidente dell'ALaMMU con l'Autore ad Assisi in occasione del primo Congresso di Cardioneurologia (1987). In secondo piano il Dr. Sandro Venanzi, nefrologo a Foligno.



Fig. 4 - Il Prof. Giorgio Splendiani, un altro fondatore dell'ALaMMU.



Fig. 5 - Il Prof. Alberto Albertazzi, co-fondatore dell'ALaMMU.

corso sulle biopsie renali, propedeutico alla creazione di un database ALaMMU per archiviazione dati e telepatologia (Progetto *Nephro-imaging*). Nel database vengono inseriti i risultati di un'indagine conoscitiva (presentati nel medesimo corso) sulle biopsie renali effettuate nelle regioni ALaMMU in pazienti ultrasessantacinquenni. Quindi, ancora, un'indagine "dispersa sul territorio, immessa in un circuito web, a disposizione di tutti.

Ai primi Congressi ALaMMU e alla successiva pubblicazione degli Atti venivano invitati anche personaggi nefrologi extra-regionali. Negli ultimi otto anni - per decisione dei vari direttivi - i relatori provengono esclusivamente dalle realtà intra-regionali, a sottolineare il maggiore coinvolgimento delle professionalità locali.

C'è chi ha criticato questa innovazione, ma probabilmente non conosceva ancora Hayek che vede nella realtà locale "dispersa" il propellente scientifico alla base di un problema conoscitivo, la cui soluzione non si trova mai in forma concentrata e articolata, ma soltanto come una serie di frammenti dispersi di conoscenza incompleta, a volte contraddittori, in possesso di vari individui, separatamente (4).

Un altro corso formativo ALaMMU ha avuto come tema la *Cardiorenal Anemia Syndrome*, il cui format è esportabile in altre regioni con l'intervento di altri relatori ed altra "audience".

Ancora si passa dal particolare al generale.

Certo, l'ALaMMU, composta da cinque regioni, ha vissuto momenti di tensione e soprattutto di tentazioni "separatistiche". Ma il buon senso e soprattutto la convincente e talvolta accorata mediazione effettuata da personaggi storici, come il Prof. Vittorio Mioli (Fig. 3), il Prof. Giorgio Splendiani (Fig. 4), il Prof. Alberto

Albertazzi (Fig. 5), hanno evitato fughe e frammentazioni culturalmente nocive e scientificamente monche.

Andare in ordine sparso non conduce verso alcuna meta scientifica, poiché impedisce di recuperare conoscenze che seppure non organizzate sono utili per raggiungere obiettivi di fattibilità.

Certo, la conoscenza scientifica gode oggi di un tale prestigio che ben pochi pensano che "essa non costituisce l'unico tipo di conoscenza rilevante". Tuttavia, sempre secondo Hayek, anche se sembra un'eresia, si può sostenere che la conoscenza scientifica "non è la somma di tutto il sapere".

In questa breve riflessione abbiamo tentato di mostrare l'esistenza di un corpo di conoscenze e di circostanze particolari di tempo e di luogo, che seppure non cadono ancora nella rete scientifica, aspettano di essere "pescate" nella loro frammentarietà e poste nel vasto contenitore di dati basilari del sapere medico.

Le sezioni interregionali servono anche per questo. Pertanto merita tracciare la loro storia.

## RINGRAZIAMENTI

L'Autore, nel ringraziare il Prof. Giorgio Splendiani per avergli fornito il materiale notarile relativo alla fondazione dell'ALaMMU, fa richiesta ai Colleghi di segnalare a lui o alla Redazione del GIN notizie e documenti relativi alla fondazione di altre Sezioni regionali o interregionali della SIN.

## DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'Autore dichiara di non avere conflitto di interessi.

---

## BIBLIOGRAFIA

1. von Hayek FA. L'abuso della ragione. Rubbettino Editore. Soveria Mannelli (CZ): 2008; 15-6.
2. Fogazzi GB, Schena FP. Persone e fatti della nefrologia italiana (1957-2007). Wichtig Editore. Milano: 2007; 135-42.
3. Antiseri D, Timio M. La medicina basata sulle evidenze. Analisi epistemologica. Bios Editore. Cosenza: 2000; 75-6.
4. von Hayek FA. The Pretence of Knowledge. Titolo del discorso pronunciato l'11 dicembre 1974, in occasione del conferimento del premio Nobel.